

La ruralità diventa "smart"

L'assemblea Il presidente del Gal Policella lancia il progetto che vuole anche le campagne intelligenti
Molti Comuni hanno aderito al Patto dei sindaci per la redazione Piano d'azione per l'energia sostenibile

LA SCOMMESSA

ALICE LOZZA

Si è tenuta al Teatro comunale di Alvito, l'assemblea dei soci del Gal Versante Laziale del Parco nazionale d'Abruzzo, nella quale sono stati presentati i risultati dell'ente rispetto alla Psr 2007-2013 e i progetti futuri legati alla nuova programmazione 2014/2020.

Oltre alla relazione annuale presentata dalla direttrice Tiziana Rufo e all'approvazione del Bilancio, illustrato dal Responsabile Finanziario Gianluca Grossi, il presidente del Gal Loreto Policella ha lanciato ai sindaci e rappresentanti dei vari enti soci, il progetto legato alla Smart Community, nato dalla necessità di portare il concetto di "smart" o "intelligente" dalle grandi città ai territori rurali, che sono stati e restano una priorità per l'Unione Europea.

Il primo passo verso questa nuova realtà è stata l'adesione da parte dei comuni soci e di altri che si sono uniti in un secondo momento, al Patto dei sindaci, che porterà in una fase successiva alla redazione di un Paes per ciascun comune (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) che dovrà essere formalmente approvato in Giunta entro 12 mesi dall'adesione al Patto.

Oltre ai Sindaci e ai delegati dei Comuni soci e ai rappresentanti delle varie Confederazioni socie, all'Assemblea era presente anche il presidente della Camera di Commercio di Frosinone (anch'essa socia del Gal) Marcello Pigliacelli.

Il Gal è stato individuato dall'Ue come soggetto deputato a coordinare questa grande scommessa per il territorio ed individuato attraverso l'adesione al Patto dei Sindaci come l'unica struttura di supporto del progetto.

Cos'è il Patto dei Sindaci?

La Commissione Europea ha lanciato il "Patto dei Sindaci - Covenant of Mayors" - per coinvolgere le Amministrazioni e le Comunità locali per raggiungere gli obiettivi di ridurre le emissioni di CO2, in atmosfera di almeno il 20% entro il 2020.

Il Patto dei sindaci prevede che le Amministrazioni comunali europee si dotino di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (Paes) per individuare e programmare le azioni da attuare per la riduzione dei consumi energetici (pubblica illuminazione, riscaldamento degli edifici pubblici...) e per i conseguenti risparmi economici.

Il Paes comunale deve essere predisposto (analisi dei da-



Una veduta del centro storico di San Donato Valcomino, uno dei comuni aderenti al Patto dei sindaci

ti di consumo energetico, analisi dei dati di costi corrispondenti agli stessi consumi) e poi approvato dalle amministrazioni dopo massimo 12 mesi dalle Delibere di adesione al Patto. Sia la Banca Centrale europea, sia i programmi europei 2014-2020, possono finanziare interventi per le realizzazioni finalizzate al risparmio energetico comunale solo a due condizioni: che il Comune possieda il Paes approvato e che il territorio che ne fa richiesta superi i 100.000 abitanti (nel caso del territorio del Gal saranno coinvolti 107.000 abitanti). I finanziamenti per realizzare opere per il risparmio energetico possono essere finanziati dalla Bei (Banca Centrale degli Investimenti) per un importo massimo di 1.000 euro per abitante.

C'è da dire che negli ultimi anni l'interesse per la smart city è motivato dalla crescente urbanizzazione. I flussi migratori stanno concentrando la popolazione mondiale in aree fortemente urbanizzate. Le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni permettono di riprogettare le città per sostenere questo cam-



biamento demografico. Il concetto di smart city definisce questo nuovo processo di progettazione delle città. Il paradigma di internet riferito delle cose (oggetti e luoghi concreti) è la struttura portante dello sviluppo delle smart city.

Questo approccio ruota intorno all'idea che le città sono il centro dell'economia e che per esserlo hanno necessità di intelligenza e, quindi, di persone. Le persone hanno bisogni e le città, viste come sistemi di sistemi, possono soddisfarli. Il concetto di smart city è un modo per attuare questa visione urbanocentrica.

Ciociaria rurale: il futuro?

Il rapido ritmo dell'urbanizzazione è inevitabile e desiderabile? Perché non rende-

L'approfondimento

Tante opportunità e vantaggi

Queste le opportunità del progetto smart community: mobilità sostenibile; sicurezza e monitoraggio del territorio; salute e "benessere"; istruzione e formazione; beni culturali e turismo; e-government; energie rinnovabili e efficienza energetica. Numerosi anche i vantaggi: ridurre il costo sostenuto dagli Enti Locali per: illuminazione pubblica, riscaldamento edifici pubblici, mobilità, gestione dei rifiuti, innovazione tecnologica e banche dati accessibili (reti wireless ecc.). Nello specifico interventi di: edifici efficienti, infrastrutture urbane (teleriscaldamento,

illuminazione pubblica, reti elettriche intelligenti), ripensare la mobilità; sviluppo software per il monitoraggio dei consumi, degli inquinamenti atmosferici, della salute; e-government e open data. I Comuni che partecipano sono: Acquafondata, Alvito, Arpino, Atina, Belmonte Castello, Boville Ernica, Broccostella, Campoli Appennino, Casalattico, Casalvieri, Colle San Magno, Fontechiari, Gallinaro, Monte S. Giovanni, Pescosolido, Picinisco, Posta F., Ripi, San Biagio Saracinisco, San Donato, Sant'Ella, Settefrati, Terelle, Vallerotonda, Veroli, Vicalvi, Villa Latina, Villa S. Lucia, Piedimonte, Aquino, San Vittore.

re le aree rurali più attrattive in termini di qualità della vita, innovazione e opportunità?

È questa la riflessione che il Gal Versante Laziale di Alvito, su sollecitazione del suo Presidente Loreto Policella, sta affrontando in questi mesi, fino ad arrivare a concepire il progetto di smart community. Lo spunto è legato al fatto che le aree rurali e periferiche sono spazi con specifiche caratteristiche, molte delle quali non valorizzate perché non vi è stato un sufficiente impegno su di esse. L'Internet delle cose può reinterpretare questi spazi, trasformarli in spazi smart, rendendoli attrattivi e vitali per l'economia e la società e, dunque, per i suoi cittadini.

Le tecnologie possono essere utilizzate nell'agricoltura, nel turismo, nell'artigianato, nei servizi sociali e sanitari, nell'industria culturale.

Possono connettere le aree urbane con quelle rurali, creando un continuum di opportunità.

«Nel mondo ci sono progetti che vanno in questa direzione - ha commentato il presidente Policella (in foto) - e quindi, realizzare aree rurali "intelligenti" dovrebbe essere un obiettivo altrettanto rilevante di quello che riguarda le smart city.

Piuttosto che concentrarsi esclusivamente sulle città, la politica e l'economia dovrebbero pensare a un approccio più equilibrato verso spazi vitali smart, che si estendano dalle città ai borghi rurali.

Il Gal sta lavorando e si sta impegnando in questa direzione».